

- 15 E al terzo la testa ardeva.
E Maria all'Apostolo domanda:
In che, Pietro, a Dio peccarono,
Che penano a pene gravi? —
Dirottelo, fiammante Maria!
- 20 A questo arde la rossa testa
Chè questi non fece alla comare presenti:
La comare a lui, que' di Santo Giovanni,
Ed egli a lei nè soldo nè danaro.
A questo arde il destro braccio,
- 25 Chè con quello scannò le pecorelle erranti.
A questo terzo il pie' arde,
Chè con esso percosse padre e madre. —
Quelli passarono, innanzi procedettero,
Ecco vedono due antichi vecchiardi:
- 30 Loro ardono e le barbe e le teste.
Ora Maria all'Apostolo domanda:
Di', Pietro, in che peccarono? —
Dirottelo, mia dolce sorella!
Costoro eran giudici della terra,
- 35 Giudicarono de' morti e de' feriti.
E nel comune sedettero a torto;

(15) Anche qui la pena ineguale secondo la colpa, come in Dante è sovente ora espresso ora sottinteso. *Inf.*, IX, XII, XXVIII, ed altrove.

(18) Le solite domande di Dante: *Inf.* III, IV, V e sempre.

(19) *Inf.*, III; *Dicerolti molto breve*.

(21) *Comare* in italiano nome quasi di celia, a' Serbi rappresenta un vincolo religioso e più che fraterno. I presenti non erano a cupidigia, ma a testimonianza d'affetto. — Il negargli dunque era insieme avarizia e durezza di cuore e sconoscenza, e quasi irreligione.

(27) *Aen.*, VI [609] *Pulsatusve parens*. Dante non ha per questo peccato un proprio luogo nè tormento, come se consentisse al legislatore ateniese il quale non assegnò pena al parricidio siccome a misfatto creduto impossibile. Ma nel XII dell'*Inferno* tocca d'uno ucciso dal figliuolo, che, per rispetto al sacro nome, egli chiama figliastro.

(28) *Inf.* XXXI: *Noi procedemmo più avanti allotta*. Altrove spesso.

(33) Così Virgilio a Dante *figliuolo*; e Beatrice *fratello*.

(34) *Inf.*, XXIII: *Da tua terra insieme presi... per conservar sua pace*.